

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contegono per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Un dispaccio da Costantinopoli ci annunzia che la situazione politica non è mutata. Pareva che la Porta fosse per accondiscendere sul punto della nomina del governatore; ma che si mantenesse irremovibile sugli altri punti, e particolarmente su quello che riguarda la commissione internazionale.

Noi non possiamo dare a queste buone disposizioni della Porta, sopra qualche punto speciale, una grande importanza, dal momento che la Russia, quantunque non lo si dica, non ha mai formalmente disdetto l'idea della occupazione della Bulgaria.

Anzi torna in campo la voce di un accordo fra i due imperatori d'Austria e di Russia, per il quale, mentre la Russia occuperebbe la Bulgaria, le truppe austriache occuperebbero dal loro canto la Bosnia e la Erzegovina.

Non si può tuttavia prestar molto credito a queste voci, giacché il più profondo mistero avvolge la situazione, che forse fra brevi giorni potrà essere alquanto chiarita.

Frattanto la Russia, che sente tutto il peso dello scacco finora subito dalla sua diplomazia, vorrebbe riservarne una parte sulle spalle dell'Europa. I suoi giornali dicono infatti che l'ostinazione della Turchia offende tutte le potenze. Non si può negare che la stampa russa è abbastanza destra in questa manovra. Ma l'interesse che ha lo Czar di compromettere l'Europa nella partita da esso impegnata, e di far sì che gli altri s'incarichino di vendicare le ingiurie moscovite, si scopre troppo facilmente, perchè l'Europa sia tanto

gonza da lasciarsi prendere a questo amo.

Le elezioni di Germania non sono riuscite molto a seconda dei desideri del signor Bismark. Sopiti gli entusiasmi per le vittorie militari e politiche del 1870, i Tedeschi cominciano a pensare se non vi sia qualche cosa che loro manca in fatto di libertà e di trasformazione economica.

I socialisti, sia che appartengano alla scuola di Lassalle, o a quella dell'internazionalista Marcks, hanno conseguito dei successi inaspettati, ciò che dà molto a pensare ai feudali ed agli autoritari dell'Impero.

### PREPARATIVI DI GUERRA

I preparativi dell'esercito del Sud in Russia, per il passaggio della frontiera, sono spinti colla massima energia. I depositi di viveri e munizioni vennero stabiliti in vicinanza del Pruth ed i comandanti di corpo hanno già ricevuto gli ordini necessari per iniziare quando che sia il movimento offensivo.

Si assicura inoltre che la Russia ha preso le necessarie misure per essere in grado di mobilitare, occorrendo, tutte le circoscrizioni militari della Russia europea.

L'intendenza ha provveduto per la fornitura dei viveri per un esercito di 300,000 uomini, cifra a cui monta l'esercito del sud cogli ultimi rinforzi spediti.

Vennero anche concertate le disposizioni per la Crimea e il corpo di esercito a ciò destinato, verrebbe ripartito come segue: a Sebastopoli una divisione; a Berjansk una mezza brigata; a Kertch una brigata e mezza; a Eupatoria un reggimento; a Simferopol due reggimenti. Il rimanente delle truppe è distribuito lungo il litorale del mar Nero e del mare d'Azof. Le batterie da oc-

sta sono armate al completo. Il generale Totleben incaricato della difesa del sud dell'impero, stabilirà il suo quartier generale a Simferopol.

Sappiamo che si è effettuata in Russia la formazione dei battaglioni di deposito di fanteria, numeri 1, 2, 3, 4, 17, 18, 19, 20, 34, 35, 36, 45, 46, 47, 48, 55, 56, 74, 75, 76, 123, 124, 125, 126, 137, 138, 139, come pure dei battaglioni di deposito numeri 3 e 4 dei cacciatori.

Giova notare che parecchi di questi battaglioni di fanteria (1, 2, 3, 4, 137, 138 e 139) corrispondono e reggimenti stazionati nella circoscrizione di Mosca e non fanno parte dei corpi costituenti l'esercito del sud; così dicasi dei due battaglioni di cacciatori.

Si può quindi concludere legittimamente che la mobilitazione prosegue senza interruzione e la Russia si troverà pronta, quando che sia, al gran cimento.

Da Pietroburgo si ha in data del 15:

L'imperatore passerà una grande rivista della guardia il 18 gennaio.

I due corpi d'armata che costituivano l'armata di Crimea furono riuniti coll'armata del Danubio. Una nuova armata di Crimea il cui comando sarà lasciato al generale Semeka è in formazione.

L'imperatrice ha inviato il suo medico, dottor Botkine, all'armata del Sud.

Si dice a Pietroburgo che il Sultano abbia intenzione di recarsi prossimamente a Routschouk a prender il comando delle truppe ottomane.

### COLLEGIO DI CASTELFRANCO

La seguente corrispondenza, in data 15, da Castelfranco-Veneto alla Gazzetta di Venezia, spiega il grande arcano delle schede contestate, per le quali certi progressisti di buona

volontà sperano ancora che l'elezione del Saint-Bon possa venire annullata:

« Abbiamo dunque vinto, e i nostri ministeriali hanno finito come aveano cominciato, cioè abbastanza male. Il Saint-Bon ha avuto voti 243, e 239 il suo avversario. Inoltre ci furono 13 schede contestate pel Saint-Bon e 4 simili pel Fincati. Potranno queste mutare la posizione? Assolutamente no, ed eccome il motivo. Tra le schede contestate, a Castelfranco, al Fincati ve ne ha una che porta l'indicazione Fincati Giovanni, invece di Luigi, ch'è il vero nome del candidato avversario. Tra le schede contestate, ad Asolo, al Saint-Bon una contiene lo scritto: Saint-Bon Giacomo invece di Simone, ch'è il giusto nome dell'illustre contr'ammiraglio. Ora è evidente che, senza rinnegare ogni più elementare principio di giustizia, di convenienza e di dignità, non è possibile altra alternativa tranne quella di annullare o di ritenere valide entrambe le schede.

E questo solo fatto basta ad assicurare la elezione. Difatti ammessa la più sfavorevole delle ipotesi, cioè, che si annullassero tutte le 13 schede contestate dal Saint-Bon, e si ritenessero valide tutte o 4 quelle del Fincati, risulterebbero voti 243 per entrambi i candidati, e deciderebbe l'anzianità; ma ammesso, com'è indiscutibile, che per la suddetta scheda di ognuno dei due candidati debbasi adottare l'identico trattamento, ne risulta subito la maggioranza di un voto pel Saint Bon. Inoltre delle schede contestate ad Asolo al Saint-Bon parecchie dovranno assolutamente ammettersi. Immagini, che una non fu ritenuta valida perchè, oltre il nome e cognome del candidato, conteneva un principio di parola indifferibile; altra perchè portava la indicazione S. Bon, e un membro del sergio, intelligente, si vede, di francese, seppe persuadere i colleghi che nel Saint-Bon il Saint è nome, e il Bon è aggettivo, dimodochè, essendo accennato il preteso nome con un solo S., non c'era sufficiente indicazione!

Arturo era continuamente tormentato dalla idea di voler prender parte a quella lotta che esprimeva la legittima reazione del debole contro la prepotenza del forte, quindi coll'ardente suo desiderio affrettava la completa guarigione per poter consacrare tutta la sua vita a prò della patria.

Una sera, quando egli credette di poter sopportare le fatiche del campo, scrisse un gentilissimo biglietto alla Marchesa esternandole il desiderio che egli aveva di partire all'indomani.

A quell'annuncio, Emma impallidì, avrebbe voluto scrivergli per dissuaderlo adducendo dei pretesti più o meno frivoli, ma temendo di tradire la passione che nutriva nel silenzio del suo cuore, abbandonò la testa fra le mani e si pose a meditare.

Arturo, spedito che ebbe il biglietto alla Marchesa, volle rompere il silenzio che fino allora aveva serbato con Teresina.

« Sono colpevole, lo so, — egli le scriveva — di non avervi dato di me nuova alcuna, lasciando così che i dubbi anche i meno fondati assalissero il tuo cuore per scemare quell'amore che ci giurammo eternamente, ma, mia Teresina, la colpa non può attribuirsi che a quelle eventualità che noi poveri esseri arriveremo mai a prevedere, perchè siedono in quelle sfere incomprensibili che conosciamo col nome di caso. Quelle eventualità furono ben tristi per me, perchè stetti in procinto di rimanere vittima di un deplorabile naufragio, e, se sono ancora in vita, e se ancora mi è dato di amarvi, gli è che la morte non mi aveva ancora toccato colla inesorabile sua falce. Devo la vita ad un

angelo, a una donna nella quale non so se debba maggiormente ammirare la bellezza e la irresistibile simpatia, o le nobili doti dell'animo. Ella è uno di quegli esseri che, come brillanti meteorite appaiono di quando in quando quaggiù per dimostrare come la virtù, sebbene aspramente combattuta, rifuglia ancora del più vivo splendore... »

A questo punto, Arturo depose la penna ed appoggiando la testa fra le mani, stette nell'attitudine di chi si ostina a spremere dal cervello, una idea pur chessa.

In quello stesso momento, Emma trovavasi dinanzi alla porta della camera occupata da Arturo, e leggera come sifide si accostò senza che egli avvertisse menomamente la presenza di lei. Allora, spinta dalla curiosità che nelle donne si fa sentire con tutta la sua potenza, ella poté leggere quanto Arturo aveva scritto, e:

« Non avete detto la verità, signor Arturo, — disse ella sfiorando coll'indice della mano destra le ultime linee di quello scritto, e sorridendo con grazia attraente.

A quella voce Arturo si scosse dal profondo assopimento in cui trovavasi e, rizzatosi in piedi alquanto confuso, esclamò:

« Chi vedo?... Voi qui, signora Marchesa? »

« Sì. »

« Ma, davvero che non mi aspettavo un simile onore, poichè... »

« Capisco che ho commesso un atto di sconvenienza, — lo interruppe la Marchesa facendo un gesto con cui chiese il permesso di sedersi, — ma vi sono delle circostanze nelle quali i mezzi sono

### L'onor. Corte alla Camera

Il Pungolo di Milano, al quale ci associamo, loda l'onorevole Corte per le sue interrogazioni al ministro dell'interno, e dice:

Avversari ed amici, quanti sono schiettamente liberali nella Camera e nel paese l'hanno approvate.

Ma il ministro, debole a sostenere i due atti impugnat; debole nello spiegare il perchè dei rigori adottati contro la Gazzetta d'Italia e della nomina del Minervini — ha cercato di trasformare la discussione in un giudizio personale, in un supplemento grandioso del dibattimento di Firenze, evocando il suo passato e cercando di coprire con esso la miseria dei suoi atti presenti.

Ciò stante il Corte ha fatto egregiamente a ritirare la sua mozione — dichiarando che egli non voleva che una questione di principii degenerasse in un battibecco personale.

Esso ha reso al decoro della Camera un segnalato servizio: un voto di fiducia strappatole con tali mezzi avrebbe sanzionato l'arbitrio del ministro.

E la Camera non deve sanzionarlo: essa non deve lasciarsi trascinare dalla violenza passionata, dai risentimenti del Nicotera a offendere quella legalità di cui è custode.

Noi auguriamo che, come stavolta sempre sorga una voce a rammentare a chi volesse scordarsene la maestà del luogo.

Ma pur troppo abbiamo dei tristi presentimenti per il corso della sessione.

Data la situazione rispettiva del ministero e della maggioranza non possiamo riprometterci a Montecitorio che il delirio della febbre — o l'apatia spozzatezza che ne segue — l'uno e l'altra a intermittenze.

Vengano pure i fatti a smentirci.

### APPENDICE 8

## POVERA PAZZA

### RACCONTO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

XIII.

Stanche dal viaggio del giorno precedente, e cullate in certo qual modo dalle ondulazioni della nave, Giovanni e Teresina si addormentarono profondamente e non si svegliarono che all'indomani quando la nave, spinta da vento favorevole, era in prossimità del porto di Genova, questa sirena e superba regina del Mediterraneo. Le incantevoli colline seminate di ricchi ulivi e di vaghi villini coronati da aranci e da mille alberi di bergamotto che spandono un profumo che inebbriva e concorre, per così dire, ad aumentare in bellezza la sempre azzurra volta del cielo; le sue spiagge allietate da belle e ricche abitazioni, frammiste a spaziosi giardini, e quel complesso infinito di colline, di boschetti, di giardini e di case, attirava l'attenzione di Giovanni e di Teresina.

Appena scesero a terra, avvertirono un brulichio di gente, un frastuono, una vita insomma ch'era l'antitesi della

quiete dei loro campi, e si convinsero ben presto che le loro ricerche non sarebbero state così facili come loro pareva a prima giunta.

A confermare quel loro dubbio, venne in soccorso un caso abbastanza comune nelle circostanze in cui si verificano partenze frettolose e poco ponderate come quella da loro affettuata; intendiamo dire ch'esse obbliarono nella casa loro o smarirono per la via, le poche lettere di raccomandazione che il medico condotto aveva loro consegnato per compiere con profitto il loro viaggio. Quella dispersione fu per esse molto dolorosa, giacché ignare com'erano della città, senza guida, senz'amici e con mezzi limitatissimi, le pose in un vero dedalo d'incertezze. Però la fortuna, questa dea capricciosa che il più delle volte non ci sorride che per farci maggiormente gustare il dolore del suo repentino abbandono, rammentò loro che il medico condotto parlava spesso e con compiacenza, di una delle più belle vie di Genova, la via Balbi; per cui esse ebbero abbastanza spirito per chiederne conto ai passanti.

Quando poterono ammirare in tutta la sua pienezza, la grandiosità di quella via veramente superba, respirarono a pieni polmoni, e la speranza, per un momento essopita, rinacque in loro guardando più che mai nel fosse.

Mentre erano intente a contemplare la magnificenza dei palazzi ed erano rimaste stordite dal continuo via vai della popolazione che rendeva straordinariamente animata quella via, una elegante carrozza nella quale stava mollemente abbandonata una signora dallo sguardo dolcemente velato, passò loro

innanzi, e, tutto ad un tratto, soffermossi.

In quel punto, gli occhi di Teresina si fissarono su quelli della signora la quale sorrise colla più soave delle grazie, e, senza volerlo, arrossì, abbassò gli occhi e tenne più che mai stretta la sua nella mano della madre.

« Vorreste seguirmi in questo palazzo? — disse poco dopo un vecchio che s'era presentato a Teresina colla maniera più garbata.

« Grazie, rispose Teresina; sono con mia madre e non voglio abbandonarla.

« Nè pretendo ciò, mia cara; la signora che avete ora incontrato, brama dirvi qualche cosa che non vi sarà discarsa; fatevi accompagnare dalla madre, ed io voglio credere che non avrete difficoltà alcuna di seguirmi.

A tutta prima, quell'invito parve così a Giovanni come a Teresina, un tranello; ma persuase dalle reiterate proteste di quel vecchio che ispirava il rispetto, lo seguirono silenziosamente.

Saliti ch'ebbero uno scalone di marmo bianco entrarono in un elegante salotto . . . . .

XIV

### Occupiamoci di Arturo.

Le assidue cure che la marchesa Emma non aveva cessato di prodigarle, assicuraron ben presto la sua guarigione.

Frattanto, gli avvenimenti del 1848 camminavano a gonfie vele e tutto faceva sperare che il progresso e la civiltà avrebbero trionfato, se non che i fatti dovevano dolorosamente smentire quelle speranze...

(Continua)

ELEZIONI NEL VENETO

Togliamo quanto segue dalla Gazzetta di Venezia:

COLLEGIO DI CONEGLIANO
L'Associazione Costituzionale di Napoli ha inviato al presidente del Comitato elettorale di Conegliano, nob. Pietro Fabris, il seguente telegramma:

Napoli 15 gennaio
Pietro Fabris, Conegliano Veneto.

Associazione Costituzionale di Napoli. interprete sentimenti moderati liberali Provincie meridionali, invia affettuoso saluto elettori Conegliano che rimandano al Parlamento Ruggero Bonghi.

PISANELLI.

L'Associazione Costituzionale di Treviso ha inviato i seguenti telegrammi:

March. Emilio Visconti-Venosta, comm. Ruggero Bonghi, comm. Simone Saint-Bon, comm. Quintino Sella.

Terminata la lotta nei Collegi della Provincia, Vittorio, Conegliano, Castelfranco, colle elezioni di uomini illustri e col trionfo del partito liberale l'Associazione Costituzionale Trevigiana esprime esultante alla S. V. congratulazioni e voti.

Luigi Coletti presidente.

L'illustre Sella rispondeva col telegramma seguente:

Roma 15.

Faccio mie vivissime congratulazioni per trionfo partito liberale moderato nella Provincia Treviso e ritorno alla Camera personaggi altamente benemeriti della Patria.

SELLA.

NICOTERA

GIUDICATO DAI PROGRESSISTI

Non sono unicamente i giornali del nostro partito che denunciano alla pubblica e meritata indignazione la condotta del Nicotera in Parlamento.

Il Secolo, uno dei giornali più avversi alla cosiddetta consorteria, scrive sull'argomento un articolo, che noi vogliamo portare per intero, malgrado certe accuse ingiustissime alle quali si lascia andare il Secolo, contro uomini del nostro colore, per spirito di parte.

Ecco l'articolo:

L'aula di Montecitorio fu ieri teatro d'una di quelle scene scandalose, che finora non eravamo soliti a leggere che nei resoconti delle sedute delle Assemblée americane. L'onorevole Corte mostrò di comprendere i doveri di un deputato liberale, sollevando un'interpellanza su due atti del ministero dell'interno, che lasciati correre senza ammonizione, diventavano un incoraggiamento pel governo a correre la via degli arbitri e del favoritismo.

Ma l'onorevole Corte ebbe il torto di non avere prima assaggiato gli umori della Camera, perocchè interpellanze simili, bisogna farle quando si è a la sicurezza di avere un efficace appoggio nei propri amici.

Il Corte invece fu lasciato solo, sia che l'occasione, mentre continua il processo di Firenze, non sia sembrata opportuna ai più autorevoli uomini della Sinistra, sia che i più temessero, censurando il ministro, di venir quasi in appoggio di un giornale, che fa dallo scandalo la sua principale occupazione.

Il Nicotera dal canto suo, tratto un po' dalla sua natura focosa, e dall'altra per aver ragione in una questione, dove i motivi di biasimo non mancano, più che a difendersi mirò ad assalire i suoi avversari, e ci diede per la terza volta l'affermazione recisa del sussidio che la Gazzetta d'Italia riceveva dal cessato ministero in lire cinquemila al mese.

E poichè egli dichiarò di avere le prove ufficiali del fatto da lui asserito, che cosa dobbiamo dire d'un antico ministro, che con pubblico telegramma lo nega apertamente? Che cosa dovrà pensare il paese di uomini, come il Cantelli, che non contento di avere come ministro tenuto mano a una stampa libellista e calunniatrice, ha il coraggio di mentire come una donna da trivio per meglio giovare al suo protetto? (1).

Ma se il Cantelli ha, agendo in simil guisa, troncata per sempre la sua carriera politica: se i suoi colleghi prendono la difesa, mostrano di non comprendere la falsa posizione in cui egli ed essi si trovavano, tutto ciò non toglie che il ministro dell'interno dimentica un

po' troppo che egli fu messo a quel suo importantissimo posto, non per avere miglior agio a vendicarsi delle ingiurie personali, non per sfogare i suoi risentimenti contro gli stessi suoi colleghi di sinistra, che non sanno confondere una questione di principi in quella delle personalità, e nemmeno per dare impieghi e onori ai suoi protetti, ma per soddisfare ai bisogni sentiti da tutto il paese, e per inaugurare quel reggimento di libertà vera e di moralità, ch'egli ha sovente sul suo labbro, ma delle quali temiamo non abbia abbastanza lucido il concetto nella cima del pensiero.

Se così non fosse, non lo vedremmo servirsi tuttora di quei fondi segreti, contro cui gridò tanto la Sinistra quando era opposizione, e servirsene, non per la sicurezza pubblica della Sicilia, come vorrebbe darci ad intendere, ma per assoldare probabilmente alcuni di quei giornali, che non sanno far altro che agitare quotidianamente il turibolo sotto il suo naso.

Non è così, la Dio mercè, che la democrazia comprenda la nobilissima arte del governare.

E se i ministri presenti credono ch'è perchè si chiamano di Sinistra, sia loro lecito di servirsi degli stessi mezzi di governo, che resero tanto esosi i moderati, peggio per loro; subiranno la stessa fine, e cadranno anche più di quelli inorati ed invisati.

(1) Noi non crediamo affatto che Cantelli abbia mentito.

La Redazione

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Leggiamo nel Constitutionnel:

In seguito all'abboccamento che i deputati del dipartimento della Senna hanno avuto con J. Simon, essi hanno rinunciato all'idea di presentare una nuova proposta d'amnistia. J. Simon e Martel avrebbero consentito alla nomina di un'altra commissione di grazie, della quale farebbero parte i deputati del dipartimento della Senna; questa commissione si mostrerebbe più docile alle pressioni dei deputati della sinistra.

Parecchi giornali, dice il precitato diario parigino, annunziano che il duca Decazes, deputato di Parigi, ritenuto al ministero degli esteri, abbia dato la sua adesione al passo fatto dai deputati dell'estrema sinistra presso Simon e Martel in favore dei contumaci della Comune.

Il ministro degli esteri pensando con ragione, che il Maresciallo ha solo la iniziativa del diritto di grazia, fiducioso nella clemenza di lui, si è scrupolosamente astenuto d'associarsi ai reclami di Louis Blanc, Gambetta, Lockroy e Clemenceau.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio contiene:

Regio decreto 17 dicembre che approva alcune modificazioni dello statuto della Compagnia generale delle miniere sedente in Genova.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dipendente dal ministero della marina, fra le quali ultime notiamo la revoca dall'impiego del tenente colonnello a maggioranza cav. Pietro Fornelli.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La stessa Gazzetta del 17 contiene: Regio decreto 30 ottobre, che approva i quadri degli stipendi annui degli ufficiali generali della regia marina e dei medesimi stipendi e degli aumenti sessennali di paga degli ufficiali superiori ed inferiori dei corpi militari della Regia marina, nonché gli stipendi annui dei professori delle Regie scuole di marina, del personale feraceo e dei disegnatori del genio navale.

Regio decreto 31 dicembre, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Deb. to pubblico, in aumento al Consorzio di 500 della rendita di L. 3,100,000.

Disposizione nel personale degli agenti di cambio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Università. — L'altro ieri alle 2, come avevamo annunziato, il cav. Everardo Micheli, prof. ordinario di Pedagogia, fece la sua prelezione alla presenza del Rettore, di parecchi Professori, e di una numerosa scolaresca. Dopo aver esordito con parole di venerazione per l'illustre suo predecessore Jacopo Stellini (m. 1739) e di modestia per sè, l'egregio Professore rese onore alla nostra Padova quale eletta cultrice della scienza fino da tempi remoti, e quale campo fecondo in cui ampliamenti si svilupparono l'istruzione e l'educazione, i due più grandi fattori della civiltà. Passò quindi in rassegna i principali dotti che professarono questa difficile scienza nella nostra città, come il Vergorio, il Tommasi, il Piccolomini, Sperone Speroni, Fabrizio D'Acquapendente, Galileo Galilei, fino allo Stellini che univa in sè la sagacia d'Ulisse e la prudenza di Nestore; dei quali tutti il Micheli toccò particolarmente, dicendo in breve del metodo da ciascuno d'essi propugnato. Fece ancora l'elogio del nostro Seminario, che tenne sempre alta la bandiera degli studi classici, dimostrando infine che se la Francia ebbe Cartesio, Fénelon, Montesquieu, Turgot, Diderot e gli altri enciclopedisti; l'Inghilterra una legione intera di pensatori; l'Allemagna Rochow, Besenitz, Campe, Salzmann, Niemayer, Wagner, Erwald, anche l'Italia con Vittorio da Feltri, Ambrosio, Guarini, Poliziano, Castiglione, Vico, Filangieri non può dire di esser l'ultima fra le civili nazioni, e molto attende dalla presente generazione, ora che le condizioni felicemente mutate consentono libertà piena alle discussioni ed all'applicazione delle dottrine. Inutile il dire che la lezione fu applauditissima.

Domani, 20 corr. il prof. Alessandro Bazzani terrà la sua prima lezione di Lingua e letteratura tedesca, alle 2, nell'aula B.

Ufficio del Procuratori. — Il signor avv. Carlo Fantoni consigliere dell'ordine dei Procuratori in seguito alla deliberazione del

Consiglio stesso di non intervenire alle onoranze funebri in commemorazione di Sua A. R. la Duchessa d'Aosta ha presentato al Presidente la lettera seguente:

All' Illustr. sig. Presidente del Consiglio di Disciplina dei Procuratori in Padova

Assente per tutto il giorno d'ieri da Padova mi fu impossibile d'intervenire all'adunanza del Consiglio convocato per deliberare se la rappresentanza del medesimo dovesse prender parte alle onoranze funebri che avranno luogo il 19 corrente in questa Chiesa del Santo in commemorazione di Sua A. R. la Duchessa d'Aosta, avendone codesta Presidenza ricevuto l'invito dal Comitato promotore.

Nel mentre io prego la S. V. a voler tenere per iscusata la mia mancanza, mi credo in dovere di dichiarare che, qualora fossi intervenuto, avrei senz'altro dato il mio voto affermativo, ed esternata la mia riconoscenza al Comitato per l'atto gentile verso l'intero collegio dei Procuratori.

Quantunque il mio nome figurì in oggi fra quelli dei Consiglieri estratti a sorte nel mese scorso, pure dovendo per legge considerarmi in carica fino alle prossime elezioni, dichiaro alla S. V. di rinunciare fin da questo momento alla carica stessa, e di cessare dal formar parte dell'attuale Consiglio.

Padova, 18 gennaio 1877.

Avv. CARLO FANTONI procuratore

Ci consta che gli avvocati Egidio Indri ed Antonio De Ponte, membri del Consiglio dell'ordine dei Procuratori hanno presentato le loro dimissioni in seguito alla deliberazione del Consiglio di non intervenire alla commemorazione funebre di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Il sig. avv. Fiorioli scrisse la seguente:

Preg. sig. Presidente del Consiglio di Disciplina dei Procuratori in Padova

In seguito al voto ieri espresso dal Consiglio di Disciplina dei Procuratori di non accettare il cortese invito del Comitato Promotore, per l'intervento di una nostra rappresentanza alle funebri onoranze di S. A. R. la Duchessa d'Aosta; mi faccio debito dichiarare ch'io rinuncio alla carica di consigliere di quel Sodalizio di cui la S. V. tiene tuttora la presidenza.

Mi prego dichiararmi con distinta stima devotissimo suo

Padova il 18 gennaio 1877.

G. B. FIORIOLI

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Domenica prossima, 21 dicembre, ad un'ora pomer., si terrà seduta pubblica. Leggeranno:

- 1. Il socio ordinario dott. G. B. Mattioli — La continuazione dei suoi studi sulle ferite agli occhi in relazione al Codice Penale vigente.
2. Il socio corrispondente dott. E. Musatti — Alcune considerazioni sull'economia politica.
3. Il dott. N. D'Ancona — Sulla emierania in rapporto alla terapia.

Un maestro deluso. — Riceviamo la seguente:

Dopo il 18 marzo decorso, lo scrivente, nella sua qualità di Maestro Comunale, credette d'aver preso un terno al lotto ed allargò i polmoni a più liberi respiri. Finalmente, diceva fra se, quei benedetti consorti che non han mai voluto migliorare la condizione dei maestri, se n'andarono colle gambe all'aria, ed ora il potere è in mano dei sinistri che sempre sostennero e perorarono la causa nostra. Aspettava dunque il mantenimento di tante e sì lunghe promesse, ed a suo tempo, con somma gioia, lesse sui giornali l'aumento del decimo ai maestri. Quest'aumento però, diciamo tra parentesi, pare che sia andato nella nuvole, poichè lo scrivente si pappa anche nel presente anno, come nel passato, le sue beate 54 lire e 16 centesimi al mese.

Faceva pure grande assegnamento sul compenso accordato ai maestri per le scuole serali. In quest'anno, pensava sempre fra se stesso, la vorrà essere una vera cucina per i maestri elementari per quali verrà finalmente stabilito un compenso sollecito ed abbondante, un compenso adeguato alle loro fatiche. Grazie e della sollecitudine e dell'abbondanza! La sollecitudine è siffatta che ai 15 gennaio non s'è ancor scosso il compenso per le Scuole serali del decorso anno scolastico 1875-76, mentre nel passato, s'intascava sempre nei mesi di settembre o d'ottobre.... Altro che gambiere di Treviso!... L'abbondanza poi... oh! per carità, non parliamone nemmeno! Si dice, anzi si dà per certo da taluni, che hanno avuto

sott'occhio i bilanci dello Stato, che la somma stabilita dal Ministero per questo Titolo, raggiunge appena la metà della consueta erogata per lo addietro.

E mi par che basti, se non ce ne è d'avanzo.

Li 16 gennaio 1877.

Un maestro elementare N. Sup. che non declina il suo nome per motivi facilmente apprezzabili.

Mostarda. — Sul ben meritato elogio fatto alla mostarda frutta confezionata dal sig. Giuseppe Pezzi, abbiamo ommesso la principale prologativa, ed è di conservarsi perfetta per tutto l'anno, e che la vendita si fa anche al dettaglio, in qualunque proporzione.

Tentato suicidio. — L'altro ieri certo T. tentò suicidarsi ingoiando alcune capocchie di zolfanelli. Soccorso in tempo fu trasportato all'Ospedale: sta meglio.

Tristissima notizia. — Leggesi nella Gazzetta di Treviso, 18: «Un telegramma avverte i parenti di qui che il nostro concittadino Luigi Rizza, impiegato all'ufficio espropriazione della Società Ferrovie Calabro-Sicule in Catania, morì per mano omicida. — Mancano dettagli.

Con lui si spense una vita dedicata al lavoro ed all'amore di patria, nella quale indossava più volte la divisa del soldato.

Povero giovane!»

Funerari. — La cerimonia funebre di questa mattina, in memoria di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, è riuscita con grandissimo decoro, e richiamò alla Basilica del Santo una quantità straordinaria di ogni classe di persone.

La città intera prese parte alla mesta ricordanza, e chi non ha potuto intervenire alla solenne funzione, ha voluto condividere il lutto comune coll'esporre dalla finestra la bandiera nazionale, cinta di gramaglia.

L'interno del tempio era gremito di popolo: la piazza era piena di gente che non ha potuto entrare.

Alle dieci e mezza cominciarono ad arrivare al Museo, sito di convegno, le Autorità civili e militari, e gli invitati furono accolti dal Comitato nelle sale superiori. Malgrado la gran calca, il movimento di andirivieni delle carrozze, tanto prima che dopo la solennità si effettuò col massimo ordine, e senza alcun inconveniente: del che si deve lode particolare al Comitato per le ottime disposizioni impartite, non che agli Agenti Municipali ch'ebbero cura di farle osservare.

Sulla porta maggiore del Tempio leggevasi:

- MARIA VITTORIA
Figlia di Carlo Emanuele Del Pozzo
La Cisterna
Principe Piemontese
lungamente profugo per fallita prova di libri
ordinamenti monarchici nel 1821
Sposa
AD AMEDEO DI SAVOJA
Duca d'Aosta
cresciuta alla scuola
della sventura domestica
pensosa, istrutta, benefica, pia
raro esempio
coniugale e materno
con ammirata dignità fra stenti e pericoli
depose non ambita corona regale
ingemmata della sue tante virtù
per mutaria sul fiore
degli anni nella eterna

In causa della gran folla successa qualche bisbiglio nell'interno della Chiesa, e di tratto in tratto qualche ondeggiare di gente, ma sono ammiccolati che difficilmente si possono evitare in simili circostanze.

Dal resto tutto procedette ordinatamente.

Con esattezza veramente militare, le Autorità e gli invitati, mossero alle ore undici precise dal Museo verso la Basilica, entrando dalla porta dei chiostri.

Precedeva il generale comm. Negri rappresentante la Casa Reale.

Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori.

Tutti presero posto nell'ordine indicato dal programma, già da noi pubblicato.

Un consigliere rappresentava il R. Prefetto assente.

Vi erano nel Presbiterio il generale Mattei, comandante interinale della Divisione, senatori e deputati, il comm. Piccoli ff. di Sindaco, il comm. Dozzi preside del Consiglio Provinciale, il senatore conte Giovanni Cittadella cogli altri membri del Comitato.

Abbasso della gradinata e vicino al catafalco stavano i Generali di Brigata, gli Ufficiali della Divisione e i Comandanti di Corpo.

Altre rappresentanze, Deputazione provinciale, Sindaci, Preside del Tribunale, Procuratore del Re, Preside dell'Istituto Veneto, Rettore dell'Università, molti professori dell'Università, Quastura, Camera di Commercio, Genio Civile Governativo Provinciale, Municipale, Società d'Incoraggiamento, Istituti di Beneficenza, Società operaie presero posto nei banchi a sinistra, mentre a destra si collocarono Giudice Conciliatore, Sindaci, Giunta Municipale, Intendente di Finanza, Provveditore agli studi, Preside del Liceo, Preside dell'Accademia, Rettore del Seminario, Prefetto degli studi nel Seminario, Soprintendente scolastico, Conservatore Ipoteche, Preside Archivio e Camera Notarile, Pratori, Direttore della Casa di Pena, Direttore delle Poste, ecc. ecc.

Intervennero moltissime signore. Funzionava mons. Vescovo Manfredini con intervento anche di mons. Vescovo Polin, e di numeroso clero.

Era pure rappresentata la stampa cittadina, e sullo stesso banco si trovavano i corrispondenti della Gazzetta di Venezia, e dei giornali musicali il Sistro di Firenze, ed il Teatro di Trieste.

Ardevano intorno al catafalco, specie di piramide tronca, molti cari.

La musica del 1° reggimento fanteria esegui per introduzione una marcia funebre, fattura ottima per solennità e mestizia, di quel maestro militare.

L'esecuzione del Memoriale di Rossini è stata felice sia da parte dei cantori, che dell'orchestra; di talune oscillazioni non bisogna tener conto, qualora si ponga mente al numero degli istrumenti e delle voci, e alla loro estesa distribuzione sull'orchestra del Santo.

L'egregio maestro cav. Balbi dev'essere soddisfatto di questo secondo successo, che riconferma il suo distinto sapere, il suo fino discernimento nell'applicare la musica dell'immortale Rossini alle frasi orpitose, od disperate, o tremende dei sacri libri.

I concerti del Memoriale furono così distribuiti:

- 1. Te decet etc. Solo tenore, Fiorentini.
2. Christe etc. Ragazzi di Ricovero e tenore. Coro.
3. Quid sum miser etc. Solo basso Gremese.
4. Recordare etc. Duetto, tenore ed alto, Viviani e Bortolato.
5. Ingemisco etc. Duetto tenore e basso, Viviani e Gremese.
6. Preces meae etc. Quartetto, Falgera, Colonna, Sertorio, Orogio.
7. Inter oves etc. Solo ten. Viviani.
8. Oro supplex etc. Solo baritono, Gremese.
9. Lucrimosa etc. Tenore e coro, Fiorentini.
10. Hostius etc. solo tenore, Viviani.
11. Lux eterna etc. solo tenore, Colonna.

Anche i ragazzi del Ricovero furono bravi.

Gli esecutori meritano indistintamente molti elogi, ma destarono l'impressione più profonda il Dies irae (sinfonia del Guglielmo Tell), il Tuba mirum (tratto dall'Instamatus dello Stabat Mater), il Recordare, (duetto: Ebben! a te ferisci della Semiramide) Oro supplex (D-hi calma o ciel! Otello, Lacrimosa (Qual mesto gemito! Semiramide), Agnus Dei (Da' suo stellato soglio. Mosè), e Lux aeterna (Cujus animam gementem. Stabat).

Dobbiamo esprimere al Comitato Promotore, che seppe regolare questa solennità con tanta premura e con sì bell'ordine, la nostra più viva riconoscenza, e ringraziare allo stesso tempo l'egregio maestro cav. Balbi, non che tutti gli altri che prestarono l'opera loro; e dobbiamo pur esser grati alla cittadinanza, la quale, col suo immenso concorso, contribuì a rendere così degna la mesta cerimonia.

A

MARIA VITTORIA

DUCHESSA D'AOSTA

Su funebre giaciale posa la testa Il tuo corpore vano;
Cittadina del Cielo
«Più la nostra miseria non ti tange,»
Ed ogni eletto spirito
Ti guarda, ti sorride, e ti fa festa;
Per la dolcezza, che tutta l'investe
D'un fascino celeste,
Non t'uccide i ricordi e non ne arresta
Il corso. Ripensando a chi ti piange
Scansolato quagghi chini i begli occhi
Dal tuo seggio di gloria,
E contempi il tuo sposo e i figliuolini
Prugar d'in sull'avvol che ti misero,
E chiamarti per nome, e un'aspra guerra
Loro avvampare il cuore
Pieno di fede e pieno di dolore.
Strana cosa la morte! Oggi il sorriso

Del più splendido sole,  
Oggi l'olente balsamo  
Di peregrine arole,  
Oggi, già ad immemore,  
Ti bacia giovinezza,  
Oggi via e bellezza,  
Doman forse diviso  
Da' tuoi dorati sogni  
Mandi lor col pensiero un mesto addio  
E l'addormenti nell'eterno oblio.  
Quando, Maria, dell'Ebri in sulla riva  
Cingesti al crine una regal corona,  
Chi mai t'avria vaticinato allora  
Che del viver morresti in sull'aurora?  
Allor fresca la rosa  
Ti colorava il volto;  
E la pupilla tremola e pensosa  
E la bella persona  
Ed il fiorente aspetto  
Colavano il malor ch'avevi in petto.  
Or più non sei: passò la tua giornata  
Piena d'amor, di rischi e di speranze;  
Della vista di Dio vivi beata.  
Fosti grande sul trono e l'amar tutti  
Di tua bontà conquistati;  
Quando poi fraticidi e sordidi flutti  
D'interessate, ambiziose mire  
Torribili spumeggiar d'intorno al trono,  
Lo discendesti in un virtù sicura  
Sotto l'ubergo del sentirti para.  
E di tal guisa palestrati al mondo  
Che la Sabauda stirpe  
Non mentisce giammai l'illustre sangue  
Da cui rampolla, e che l'immancabile  
Scese la brina d'un crudel destino,  
E a mezzo il tuo cammino.  
Giovane ancora, e desiata e cara  
Fosti messa a giacer sopra una bara.  
Povera desolata, eri gentile  
Siccome un fior d'aprile.  
E quale fiore che tormenta il vento  
Soggiacessi al tuo mal senza lamento;  
E quale fior che schiaccia la tempesta  
D'inesorabile morte.  
Ti colse la feroce ira funesta;  
Eri così modesta e così bella  
Che, innamorato Iddio,  
L'oculistica stella,  
Ei disse, se vo' far del seggio mio;  
Abbandonasti allora tutto un tessuto  
D'ardite speranze e illusioni,  
Di giovinezza e d'avvenire, e tutto  
Cener divenne il tuo leggiadro frale;  
E tu, intanto, o Vittoria,  
Assunta in Ciel degli Angioli sull'ale,  
E di luce perenne l'incoroni.  
Per te non piango io no, piango per cari  
A cui fosti strappata;  
Quale affanno mortale e quante lagrime  
Ti segnon mai nella novella vita  
Ove fu sei fuggita!  
La tua famiglia ti domanda, e piange;  
Tu dunque la conforta, ancor t'aggira  
Per le vedove stanze,  
E se di tuo sembianze  
Non t'è dato sbramar gli occhi de' tuoi,  
Sii loro almen custode, angelo, e scorta;  
Così nei figli il vedrem risorta.

Arturo Castellani  
A  
S. A. R. IL PRINCIPE AMEDEO  
DUCA D'AOSTA  
NELLE SOLENNI ESQUIVE CHE PADOVA CELEBRA  
NELLA BASILICA DI S. ANTONIO  
PER L'AUGUSTA SUA SPOSA  
PRINCIPESSA  
MARIA DAL POZZO DELLA CISTERNA  
SONETTO  
Non al Peuceo, che pur cinse corona  
Non chiesta ma proferta, il canto mio:  
Per alme eccelse, onor del suol natia,  
Libero e parco il plectro unil risuona.  
L'antenera città mesta oggi intona  
Per la tua Cara alme concetti a Dio;  
E per lei ploro, per Te prego anch'io  
Golla pietà che a tal dolor si dona.  
Quanta forte e gentil sei Tu tant' Ella  
Maestosa di spirito e d'intelletto  
Era pia, saggia e altamente bella;  
Si che vegghiando a studio del suo letto  
Qual dolce madre o tenera sorella,  
Tu L' rendesti alta mercè d'affetto.  
Padova 19 gennaio 1877.  
ANSELMO LEONARDO  
Impiegato Municipale

ULTIME NOTIZIE  
Si crede che difficilmente le potenze potranno convenire in un programma comune del quale la Russia e l'Austria-Ungheria si farebbero le esecutrici in nome dell'Europa.  
Più probabilmente le potenze dichiareranno di non opporsi all'occupazione, per parte dei due imperi di alcune provincie turche, ma riservandosi la loro libertà d'azione sia per circoscrivere gli effetti, sia per l'assetto da dare a quella contrade.  
(Fanfulla)  
Leggasi nella Perseveranza quanto segue, che concordia pienamente con ciò che abbiamo scritto noi fino da ieri sull'argomento.  
«Il Diritto biasima l'onor. Corte perchè non abbia atteso che il processo di Firenze fosse terminato, prima di presentare la sua interpellanza. Per verità, prima di biasimare l'onor. Corte, per essere imparziale, avrebbe dovuto biasimare l'onor. Nicotera di aver continuato a sedere sul banco dei ministri dopo il 17 novembre. L'on. Corte, infatti, non ha interpellato il ministro sul processo, ma su di un fatto della sua amministrazione.»

zato nella nuova legge in quanto concerne la vostra città.  
Ieri sera la opposizione parlamentare tenne adunanza sotto la presidenza dell'onor. Sella. I deputati presenti erano numerosi. La riunione si tenne nella sala dell'associazione costituzionale, che è nei locali dell'ufficio dell'Opinione.  
È morto un buon cittadino, un funzionario integro ed intelligente, il comm. Antonio Binda, già prefetto di Piacenza e di Avellino e capo della divisione del personale al ministero dell'interno. Era un abilissimo impiegato e un uomo di ottime qualità. Egli desiderava tornare nelle prefetture e credo che se la morte non l'avesse rapito forse molto tempo non sarebbe passato e la provincia di Padova l'avrebbe avuto prefetto. Oggi gli si faranno i funerali.  
Nella situazione estera niuna novità decisiva. Si attendono oggi con viva impazienza dispacci decisivi. Anche ieri sera si tenne consiglio dei ministri per trattar questioni di politica estera.

Parlamento Italiano  
XIII Legislatura  
CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidente CRISPI.  
Seduta del 18 gennaio.  
Si legge una proposta di Mancini stata ammessa dagli uffici, intesa a decentrare alcune operazioni dell'amministrazione del debito pubblico.  
Viene annunciata una interrogazione di Bordonaro al ministro dell'interno circa le delegazioni per centesimi addizionali alla imposta fondiaria, fatte dalla provincia di Reggio Calabria con approvazione prefettizia.  
Si notifica poscia dal presidente che a comporre la commissione d'inchiesta sopra l'elezione del collegio di Lucciano, egli chiamò Brunetti, Della Rocca, Marazio, Nelli e Guata.  
Quindi si continua la discussione generale del progetto di legge relativo agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.  
Petrucci non dissente da questa legge perocchè vi scorge una constatazione della protesta e supremazia dello Stato anche in queste questioni, ma dichiara che i suoi effetti saranno infallantemente illusori e nulli intanto che non si provveda pure a conferire ai nostri tribunali la competenza di giudicare degli abusi ben più pericolosi e minacciosi commessi contro le nostre istituzioni all'estero.  
Trinchera opina che con una legge di questo genere si confessi apertamente di non aver fede nella libertà. Egli vuole che si lasci piena libertà alla Chiesa, perocchè in breve lasso di tempo essa si armonizza con i progressi della civiltà e sopravvive, ovvero prosegue a combatterli e soccombe nella lotta.

Cordeza, posta fuori di dubbio la convenienza del progetto, esamina se questo sia pure urgente e necessario, e dimostra esserlo sotto qualsiasi considerazione.  
Incagnoli lo respinge prevedendone gli effetti perniciosi per la quiete pubblica e per l'autorità del governo provocati dalle stesse disposizioni che ora si discutono. Ragiona dei principii a cui la legge informasti e non li ammette, come contrari a quella libertà che lo stesso ministero invocava per tutti.  
Nocito discorre a sostegno in massima dello scopo della legge, che reputa utile ed ancor opportunissima, ma si riserva di domandare ne vengano corrette alcune disposizioni principalmente quelle relative alla pena comminata.  
Capo consente cogli oratori precedenti, che giudicarono le disposizioni delle proposte arbitrarie, nocive e contrarie alla libertà, corroborando i loro argomenti dimostrando come ad impedire che venga turbata la coscienza e la pace della famiglia più che la minaccia e la sanzione di pene gravi l'istruzione vera, soda e generale.  
Mezzacapo presenta la relazione sopra la situazione delle armi da fuoco portatili i loro corredi e le munizioni nel 1876 in rapporto colla legge 1875 e la situazione nel 1877 e 1878 in rapporto all'ultima legge da esso proposta.  
Il seguito della discussione è rinviato a domani.  
Agenzia Stefani.

ELEZIONI POLITICHE  
COLLEGIO DI PESARO  
Il Comitato costituzionale moderato di Pesaro propone per la prossima elezione, che avrà luogo domenica 21 corrente in quel Collegio, il comm. Giuseppe Finzi.  
Il manifesto del Comitato, pieno di nobili e patriottici sentimenti, si chiude dicendo che a uomini come il Finzi non occorre chiedere un programma, perchè esso si compendia in un passato di sacrifici, di martiri e di abnegazione.  
Ieri (18) è giunto in Roma il signor Rouher.  
Il Diritto dice che Kaymerle fu definitivamente nominato ambasciatore austro-ungarico a Roma.  
Viene smentita la notizia che l'Italia abbia proposto di far erigere la Tunisia in principato indipendente come la Rumenia.

Cordeza, posta fuori di dubbio la convenienza del progetto, esamina se questo sia pure urgente e necessario, e dimostra esserlo sotto qualsiasi considerazione.  
Incagnoli lo respinge prevedendone gli effetti perniciosi per la quiete pubblica e per l'autorità del governo provocati dalle stesse disposizioni che ora si discutono. Ragiona dei principii a cui la legge informasti e non li ammette, come contrari a quella libertà che lo stesso ministero invocava per tutti.  
Nocito discorre a sostegno in massima dello scopo della legge, che reputa utile ed ancor opportunissima, ma si riserva di domandare ne vengano corrette alcune disposizioni principalmente quelle relative alla pena comminata.  
Capo consente cogli oratori precedenti, che giudicarono le disposizioni delle proposte arbitrarie, nocive e contrarie alla libertà, corroborando i loro argomenti dimostrando come ad impedire che venga turbata la coscienza e la pace della famiglia più che la minaccia e la sanzione di pene gravi l'istruzione vera, soda e generale.  
Mezzacapo presenta la relazione sopra la situazione delle armi da fuoco portatili i loro corredi e le munizioni nel 1876 in rapporto colla legge 1875 e la situazione nel 1877 e 1878 in rapporto all'ultima legge da esso proposta.  
Il seguito della discussione è rinviato a domani.  
Agenzia Stefani.

# CORRIERE DELLA SERA

19 gennaio

ROMA, 18 gennaio.  
Ieri finalmente, a forza di congedi, e di dispacci ai deputati, si poté raggranellare il numero legale e la Camera poté incominciare l'esame del progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni.

L'on. Martini, alias Fantasio del Fanfulla, parlò assai bene contro il progetto, che fu pure oppugnato dal prete Merzario e difeso dall'ex canonico Abbagnante.  
La discussione, più o meno teologica, durerà più giorni e la Camera parlerà un Concilio Ecumenico. È assai dubbia la sorte del progetto di legge e molti deputati opinano che sarà respinto. Io credo che verrà approvato, ma con modificazioni notevoli.

Si diceva ieri, prima della seduta della Camera, che sarebbe sorto un altro incidente sul genere di quello deplorabilissimo di martedì. Si parlava d'una lettera o telegramma dell'on. Cantelli che l'on. Minghetti avrebbe letto, ma, per fortuna, non si ebbe alcun incidente e la seduta passò calma e tranquilla. Ringraziamone gli Dei, perchè di scandali e di eccessi d'ogni fatta non c'è proprio bisogno ora in Italia!...

Ieri l'on. Cavalletto ha ricordato con molta opportunità, che nella seduta del 22 dicembre era stato presentato un progetto di legge sullo stato degli impiegati civili e si meravigliò che il progetto non fosse ancora stampato. L'on. Cavalletto si rese interprete della meraviglia di molti, i quali ricordano che quel progetto fu dichiarato d'urgenza e dovea esser messo all'ordine del giorno degli uffici, appena riconvocata la Camera.  
Il presidente assicurò che il progetto di legge sarà distribuito oggi. Nè sarà tempo davvero e sarebbe pur ora si stampassero e distribuissero altri progetti, presentati in dicembre scorso e dei quali non si ha più notizia. Per esempio, tutti si lamentano che non sia ancor stampato il progetto di legge dell'on. Coppino sul riordinamento dell'istruzione universitaria e si comincia a dubitare che la presentazione alla Camera sia stata fatta pro forma, come fecero molte volte i ministri di sinistra e di destra, con poco rispetto per la dignità del Parlamento.

Oggi è convocata la commissione per l'esame del progetto di legge sull'abolizione dell'art. 49 della legge sui giurì.  
Ieri fu distribuito ai deputati un progetto di legge, presentato alla Camera dall'on. Depretis, niente meno che il 5 dicembre, e che concerne la riunione in un solo compartimento catastale dei territori lombardo-veneti di nuovo censo. È un progetto che reca un aggravio alle provincie venete, e giova sperare che la deputazione veneta, sia negli uffici, sia nella Camera, non lo lascerà passare inosservato. Il ministro proponente conforta, nella sua relazione, le provincie venete, dicendo che non si aumenta il contingente veneto con criteri diversi da quelli adoperati nel determinarlo ed invoca il principio dello Stato che vuole l'uguaglianza di tutti nel pagamento dei pubblici pesi. Io lo ripeto, credo che la Deputazione veneta debba esaminare il progetto con molta attenzione e vedere se risponda ai principii, ma anche agli interessi che essa ha l'obbligo di tutelare.

Oggi si adunerà nuovamente la Commissione che esaminò il progetto di legge sulla circoscrizione militare del Regno. La relazione dell'on. Gandolfi, che fu discussa a lungo, verrà oggi stesso approvata dalla Commissione e sarà presentata alla Camera o nella seduta odierna o in quella di domani. La Commissione, d'accordo col ministro della guerra propone che la sede del comando di divisione resti a Padova, per cui non v'è alcun dubbio che nulla sarà mu-

tato nella nuova legge in quanto concerne la vostra città.  
Ieri sera la opposizione parlamentare tenne adunanza sotto la presidenza dell'onor. Sella. I deputati presenti erano numerosi. La riunione si tenne nella sala dell'associazione costituzionale, che è nei locali dell'ufficio dell'Opinione.  
È morto un buon cittadino, un funzionario integro ed intelligente, il comm. Antonio Binda, già prefetto di Piacenza e di Avellino e capo della divisione del personale al ministero dell'interno. Era un abilissimo impiegato e un uomo di ottime qualità. Egli desiderava tornare nelle prefetture e credo che se la morte non l'avesse rapito forse molto tempo non sarebbe passato e la provincia di Padova l'avrebbe avuto prefetto. Oggi gli si faranno i funerali.  
Nella situazione estera niuna novità decisiva. Si attendono oggi con viva impazienza dispacci decisivi. Anche ieri sera si tenne consiglio dei ministri per trattar questioni di politica estera.

WASHINGTON, 18. — La commissione del Senato e della Camera incaricata di cercare i mezzi per contare esattamente i voti per le nomine del presidente e vicepresidente, dicesi sottoporrà la questione ad un tribunale composto di membri della Corte suprema, del Senato, e della Camera.  
La relazione si presenterà oggi al Congresso.  
PARIGI, 18. — Sadyk non è ancora partito. — Notizie private da Costantinopoli fanno presenire che la Turchia farà concessioni sulla questione del governatore, ma nessuna sulla questione della commissione e quindi la partenza degli ambasciatori è sempre probabile.  
GIBILTERRA, 17. — Passò il vapore Savoie della Società generale francese, proveniente dalla Plata e diretto a Marsiglia e Genova.  
BERLINO, 18. — La principessa Carlo sorella dell'imperatrice è morta.  
COSTANTINOPOLI, 17. — La situazione non è cambiata. — Credesi che il gran consiglio domani respingerà i punti conosciuti. — Sa i turchi daranno sabato una risposta negativa, gli ambasciatori partiranno, ma sperasi tuttavia che la pace potrà mantenersi. — Il sultano, ricevendo il ministro di Persia, disse che vuole coltivare le più amichevoli relazioni colla Persia. — Il governo non metterà in circolazione i sette milioni di lire in carta monetata, con emissione decretata recentemente.  
La circolazione attuale di tre milioni si aumenterà soltanto di uno o due milioni.  
LONDRA, 18. — I giornali annunciano che il colonnello Milaradov, comandante una brigata di 6400 serbi, bulgari e russi in Serbia, pubblicò un ordine del giorno col quale annunzia che da ora in poi la brigata verrà pagata dal governo russo.  
Si ha da Costantinopoli, 17, che la Turchia e la Serbia si sono accordate per scambiare i prigionieri.  
Le ultime domande delle potenze fanno minori concessioni di quello che si diceva, non sacrificando i poteri esecutivi della commissione internazionale.

TELEGRAMMI  
Lemberg, 18.  
Molti emigranti di Kiev e giornalisti ruteni furono arrestati ieri per sospetto di propaganda socialista. L'inchiesta è incominciata.  
Pest, 18.  
Ieri mattina fu ricevuto da Mhdhat pascià il corrispondente del Pester Lloyd. Il Granvisir gli disse: «I nostri delegati hanno l'incarico di dichiarare categoricamente alla conferenza che noi non accettiamo la commissione di sorveglianza né come fu proposta, né sotto qualunque altra forma. Non siamo neppure disposti ad accondiscendere che la nomina dei governatori debba avere il consentimento delle potenze. Un paese che si rispetta deve certamente rifiutare una tale proposta che noi non accetteremo mai.»  
Riguardo alla partenza dei plenipotenziari, Mhdhat disse: «Questo fatto ci farebbe molto dispiacere, ma noi lasceremo partire quei signori. Delle concessioni su questi due punti faremo allora meno di adesso. Tutti gli altri punti delle proposizioni possono essere soggetto di discussione. Noi speriamo in un accomodamento; se questo non fosse possibile, saremo pronti a qualunque eventualità.»  
Riguardo all'armata turca il Granvisir disse: «Seicento battaglioni d'infanteria sono disponibili; essi non rappresentano però tutte le forze che noi abbiamo disponibili in caso di bisogno. L'artiglieria è eccellente; manchiamo soltanto di ufficiali bene istruiti, che siano capaci di comandare da soli.»  
Dresda, 18.  
Cernajeff ha lasciato Dresda ed è partito per Parigi.  
Pest, 18.  
Nel dicembre a. p. furono con violenza fatte delle requisizioni da soldati egiziani ad un bastimento del

NOTIZIE DI BORSA  
Firenze 18 19  
Rendita italiana 74 40 — —  
Oro 21 75 — 21 75  
Londra tre mesi 27 25 — 27 25  
Francia 108 80 — 108 80  
Prestito Nazionale — — 49 —  
Obbl. regia tabacchi 805 — 805 —  
Banca nazionale 1985 — 1978 —  
Azioni meridionali 328 — 328 —  
Obbl. meridionali 228 — 223 —  
Banca Toscana 875 — 870 —  
Credito mobiliare 623 — 627 —  
Banca generale — — — —  
Banca italo german — — — —  
Rendita godibile dal 1° luglio 76 35  
Londra 47 — 48 —  
Consolidato inglese 95 5/8 — 95 3/8  
Rendita italiana 70 1/8 — 70 1/4 —  
Lombarda 14 3/4 — — —  
Turco 11 3/4 — 11 5/8 —  
Cambio su Berlino — — — —  
Egiziano 507/8 — 497/8 —  
Spagnuolo 125 8 — 124 1/4 —

WASHINGTON, 18. — La commissione del Senato e della Camera incaricata di cercare i mezzi per contare esattamente i voti per le nomine del presidente e vicepresidente, dicesi sottoporrà la questione ad un tribunale composto di membri della Corte suprema, del Senato, e della Camera.  
La relazione si presenterà oggi al Congresso.  
PARIGI, 18. — Sadyk non è ancora partito. — Notizie private da Costantinopoli fanno presenire che la Turchia farà concessioni sulla questione del governatore, ma nessuna sulla questione della commissione e quindi la partenza degli ambasciatori è sempre probabile.  
GIBILTERRA, 17. — Passò il vapore Savoie della Società generale francese, proveniente dalla Plata e diretto a Marsiglia e Genova.  
BERLINO, 18. — La principessa Carlo sorella dell'imperatrice è morta.  
COSTANTINOPOLI, 17. — La situazione non è cambiata. — Credesi che il gran consiglio domani respingerà i punti conosciuti. — Sa i turchi daranno sabato una risposta negativa, gli ambasciatori partiranno, ma sperasi tuttavia che la pace potrà mantenersi. — Il sultano, ricevendo il ministro di Persia, disse che vuole coltivare le più amichevoli relazioni colla Persia. — Il governo non metterà in circolazione i sette milioni di lire in carta monetata, con emissione decretata recentemente.  
La circolazione attuale di tre milioni si aumenterà soltanto di uno o due milioni.  
LONDRA, 18. — I giornali annunciano che il colonnello Milaradov, comandante una brigata di 6400 serbi, bulgari e russi in Serbia, pubblicò un ordine del giorno col quale annunzia che da ora in poi la brigata verrà pagata dal governo russo.  
Si ha da Costantinopoli, 17, che la Turchia e la Serbia si sono accordate per scambiare i prigionieri.  
Le ultime domande delle potenze fanno minori concessioni di quello che si diceva, non sacrificando i poteri esecutivi della commissione internazionale.

ULTIMI DISPACCI  
(Agenzia Stefani)  
COSTANTINOPOLI 18, sera.  
— Al Gran Consiglio tenuto oggi alla Porta sedevano duecento dignitarii sotto la presidenza del Gran Visir.  
Fu presa ad unanimità la decisione che le ultime proposte dei plenipotenziari delle potenze debbano essere respinte.  
LONDRA, 18. — I giornali hanno un dispaccio privato da Berlino del 17 corrente che dice:  
Gortschakoff, visto il probabile insuccesso della conferenza, indirizzò una circolare agli agenti russi. Prevede il rifiuto della Porta, perchè la Porta sa che le potenze si limiteranno a richiamare gli ambasciatori senza adottare misure estreme. La Russia non desidera di fare sola la guerra, è ispirata esclusivamente da viste d'umanità e riusci nello scopo di fare delle questioni dei cristiani d'Oriente una questione europea.  
L'Inghilterra desidera di ritirarsi lasciando che la Russia si regoli colla Turchia.  
La Russia, sapendo che l'Europa non si unirà ad essa in una politica d'aggressione, che la guerra non recherà a questa né vantaggi materiali, né in politica; temendo d'altra parte che un conflitto potrebbe creare un'occasione per la formazione d'una coalizione europea contro essa, si terrà intanto che possibile, in disparte dalla complicazione della guerra, la cui provocazione senza sostenerla non potrebbe sorridere.  
MADRID, 18. — È probabile che Elquyer rimpiazzi Castro a Lisbona.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova  
19 gennaio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 11 s. 77  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 34 8  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.  
17 gennaio Ore Ore Ore  
9 p. 3 p. 9 p.  
Barom. a 0° — mill. 764 9 763 1 763 5  
Termomet. centigr. 7 2 1 8 8 + 4 9  
Ten. del vap. acqueo 4 0 4 4 0 9 4 3 9  
Umidità relativa... 75 48 67  
Dir. e for. del vento N 2 NE 2 NE 1  
Stato del cielo..... nuv. ser. ser.

BULLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 18. — Rend. it. 76.80 76.85.  
1 20 franchi 21.75.  
MILANO, 17. — Rend. it. 76.60.  
1 20 franchi 21.73.  
Sete. Continua la piena calma d'affari.  
LIONE, 17. — Sete. Affari limitati, con sintomi di miglioramento.  
Bart. Moschin, gerente responsabile

ANNUNZI  
ESERCIZIO DI PATTINAGGIO  
NELLO STABILIMENTO GINNASTICO IN VIA MAGGIORE  
avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:  
Per signori Soci, abbonamento mensile . . . . . L. 3  
Per gli avventizii, ogni volta . 1  
id. abbonamento mensile . 10  
Per le signore in ora espressamente riservata, cioè dalle 3 alle 5 del mercoledì e domenica, abbonamento mensile . 8  
e di volta in volta . . . . . 2  
obbligandosi il Direttore di assistere.  
Alla domenica lo Stabilimento sarà aperto dalle 8 alle 11 p. col prezzo di L. una, ricevendo ognuno una marca con la quale si potrà ritirare volendo un paio di pattini.  
1 sig. Soci hanno libero ingresso, ma pagheranno essi pure il pattinaggio. 3-26

Pei Bambini  
Biscotto al Fosfato di Calce della premiata fabbrica di G. GUZZI NAVACCHIO (Pisa)  
Fornitore della Real Casa  
Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.  
L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.  
Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. PEZZIOL droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino e Dolci d'ogni sorta  
della fabbrica  
BARATTI MILANO di Torino  
Unico deposito in PADOVA presso la Drogheria G. B. PEZZIOL, Piazza Cavour.  
Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di Cartonnaggi e Dolci di tutta novità. 638  
AVVISO V

SEBASTIANO CASALE  
S. LORENZO  
V. di quarta pagina  
SPETTACOLI  
Teatro Caribaldi. — La Veneta. Compagnia Goldoniata dell'artista Angelo Moro Liu rappresenta: I recini da festa. — Ore 8.

SPETTACOLI  
Teatro Caribaldi. — La Veneta. Compagnia Goldoniata dell'artista Angelo Moro Liu rappresenta: I recini da festa. — Ore 8.

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

Provincia di Padova

IL SINDACO  
DEL COMUNE DI ROVOLON

Avviso

che a sensi della deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 28 febbraio 1876 la Giunta Municipale va a produrre domanda onde a termini della Legge 25 giugno 1865 venga dichiarato di pubblica utilità l'acquisto del terreno per l'ampiamiento del Cimitero di Bastia di questo Comune.

E peggli effetti dell'art. 21 la domanda corredata del piano particolareggiato sarà depositata presso questo ufficio Comunale per quindici giorni consecutivi a contare dal 21 gennaio corrente e saranno ammesse per conseguenza le osservazioni degli interessati a norma degli articoli 5 e 18 della detta legge.

Dall'Ufficio Municipale, Rovolon li 13 gennaio 1877.

Il Sindaco  
Marin Antonio

IL CANCELLIERE  
del R. Tribunale Civile e Correzionale  
di Padova

avvisa i Creditori del fallimento Perile Antonio, fu Giovanni di Borgorico della nomina dei Sindaci definitivi Pisanzi Giacomo, Monaco avv. Marco quale rappresentante il creditore Stella Francesco e Dorio Giovanni tutti di Padova e di comparire innanzi i medesimi per rimettere loro nel termine prefisso dall'art. 601 Codice di Commercio i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ciascuno si propone creditore con avvertenza che si può eseguire il deposito anche presso questa Cancelleria.

Padova, 10 gennaio 1877.  
Il Cancelliere  
Sivestri

**D'AFFITTARE**  
anche subito un  
**Casino con Negozio**  
**IN BATTAGLIA**  
al Civ. N. 115 7-17

**N° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI**

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate o quadrigiate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a contare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids a L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.



MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione  
**ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA**  
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
**C. COLLAS, S, rue Dauphine, PARIS**  
Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Vendei.

Premiata Tip. F. Sacchetto  
LUGI FACCANONI

**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO

che ha seguito al FIASCO DI SATURNO

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24**  
**del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano**

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — E inutile di indicare a qual uso sia destinata la

**VERA TELA ALL'ARNICA**  
della Farmacia 24  
DI OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ARVILLE MÈDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e scietiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida  
di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedi la Dichiarazione della Commissione Critica di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: costicchi potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Risini

Costa L. 1, e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di **consiglio medico**, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

**Pillole Vegetali**

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discesa del sangue o da infertilità viscerale.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' **inappetenza**, nelle **dispepsie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **nevralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell' **epatite cronica**, nell' **itterizia**, nell' **ipocondriasi**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi

Sciuliana, 13 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terzaria, ribelle a quanti sistemi si conocono per combatterla, non rimasero farmaci, non furono ignoti sotto titolo di **specifico** che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo  
G. TERMINI

Cancelliere della Pretura di Sciuliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80 id. id. 36 id. — 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**  
del pr. D. G. P. PONTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi **Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg**, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combattono i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida  
di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel naso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

ALFREDO SENNA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

**Pillole Bronchiali e Zuccherini**  
del prof. PIGNACCA di Pavia  
(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatole.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SARTORI, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercoledì le vostre **Pillole Bronchiali** poteri essere scritturate per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso dunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI

Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le **Pillole L. 1.50**. — Alla scatola i **Zuccherini L. 1.50** — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

**Pianeri Mauro**, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Corneo**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beggiato** farmacista — **Bernardi e Durci**, farmacista — **Perfide**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Garmino — **Santi Pietro**, farmacista.

**ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA			Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 5,40 a.	6,50 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.				I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	misto 6,25 a.		
II	omnibus 4,40 a.	6,04 a.		6,23 a.	7,45 p.			II	misto 11,58 a.	12,10 p.		da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 a.		
III	misto 6,20 a.	8,16 a.		8,38 a.	9,34 a.			III	diretto 3,05 p.	9,48 a.		omnibus 5,00 a.	9,22 a.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.		9,57 a.	11,43 a.			IV	omnibus 5,45 a.	9,48 a.		diretto 12,49 p.	3,50 p.		
V	9,34 a.	10,53 a.		12,35 p.	1,38 p.			V	diretto 9,47 a.	12,10 a.		omnibus 3,15 a.	9,17 a.		
VI	1,38 p.	3,15 p.		3,46 p.	5,05 p.			Mestre per Udine				Udine per Mestre			
VII	4,00 p.	5,00 p.		5,33 p.	6,53 p.			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
VIII	6,52 a.	7,45 a.		7,56 a.	9,06 a.			I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
IX	8,52 a.	10,40 a.		10,52 a.	12,38 a.			II	10,40 a.	2,45 p.		misto da 6,10 a.	8,51 a.		
X	9,25 a.	10,45 a.		11,00 a.	12,38 a.			III	diretto 5,15 p.	8,24 a.		6,05 a.	10,16 a.		
								IV	misto 6,10 a.	8,40 a.		diretto 9,14 a.	12,57 p.		
								V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.		3,38 p.	7,52 a.		

1) Abano, Battaglia e Montegrotto.

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-BADIA									
Stazioni	2041 omnib.	2043 omnib.	2045 misto	Stazioni	2042 misto	2044 omnib.	2046 omnib.	Stazioni	2032 omnib.	2034 omnib.	2036 misto	Stazioni	2031 misto	2033 omnib.	2035 omnib.
da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Adria . . . . . par.	6,18	1,8	3,33	da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Badia . . . . . par.	6,13	1,10	3,33
da Bologna . . . . .	7,46	2,27	7,50	Baricetta . . . . .	6,33	1,20	3,45	da Bologna . . . . .	7,46	2,27	7,50	Lendinara . . . . .	6,42	1,30	3,55
Rovigo . . . . . par.	9,40	3,40	8,10	Lama . . . . .	6,33	1,35	6,00	Rovigo . . . . . par.	9,50	3,30	8,00	Fralta . . . . .	7,2	1,45	6,10
Ceregnano . . . . .	9,58	3,58	8,33	Ceregnano . . . . .	7,3	1,43	6,8	Costa . . . . .	9,46	3,46	8,22	Costa . . . . .	7,17	1,56	6,21
Lama . . . . .	10,8	4,8	8,47	Rovigo per Bologna par.	7,23	2,00	6,25	Fralta . . . . .	9,58	3,58	8,33	Rovigo per Bologna par.	7,35	2,10	6,33
Baricetta . . . . .	10,23	4,23	9,8	per Padova . . . . .	9,20	3,16	6,56	Lendinara . . . . .	10,13	4,13	8,59	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56
Adria . . . . . arr.	10,52	4,52	9,19		7,52	2,33	7,53	Badia . . . . . arr.	10,30	4,30	9,20	per Padova . . . . .	7,52	2,33	7,53
	ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.

VICENZA - THIENE - SCHIO							
Kil.	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS	Kil.	2 OMNIBUS	4 MISTO	6 OMNIBUS
Partenza da Schio . . . . .	5,10 ant.	11,15 ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza . . . . .	7,50 ant.	1,10 pom.	6,20 pom.
Arrivo a Thiene . . . . .	5,28 a.	11,33 a.	4,58 a.	Arrivo a Dueville . . . . .	8,21 a.	1,45 a.	6,31 a.
Partenza da Thiene . . . . .	5,31 a.	11,41 a.	5,01 a.	Partenza da Dueville . . . . .	8,26 a.	1,51 a.	6,37 a.
Arrivo a Dueville . . . . .	5,49 a.	12,01 pom.	5,19 a.	Arrivo a Thiene . . . . .	8,46 a.	2,14 a.	6,47 a.
Partenza da Dueville . . . . .	5,54 a.	12,07 a.	5,24 a.	Partenza da Thiene . . . . .	8,52 a.	2,20 a.	6,53 a.
Arrivo a Vicenza . . . . .	6,21 a.	12,38 a.	5,50 a.	Arrivo a Schio . . . . .	9,12 a.	2,43 a.	7,43 a.

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

**DIZIONARIO**

DI **GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**

compilato a cura degli avvocati

**L. LUCCHINI e G. MANFREDINI**

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI

pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 3, it. Lire UNA

Stampato in Tipografia Sacchetto.

**IL DISEGNO**

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

**IL RISCATTO**

DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

12 - Lire 2